il Resto del Carlino
Bologna

Quotidiano

Data 06-05-2017
Pagina 1+3
Foglio 1

LA RIVOLTA DEI COLLEZIONISTI PRIVATI A PAG. 2-3

«Pronti a ritirare i quadri I Morandi tornino a Palazzo»

«C'è un vincolo testamentario da rispettare»

«Se Morandi non torna a Palazzo sono pronta a ritirare i miei quadri»

La collezionista Cecilia Matteucci: «Così si tradisce un testamento»

di VINCENZO MALARA
e FRANCESCO MORONI

«**LE OPERE** di Giorgio Morandi che ho prestato al MAMbo? Sono pronta a ritirarle». Trattiene a stento la delusione Cecilia Matteucci, proprietaria di ben due capolavori del grande pittore. La decisione del Comune di trasformare l'attuale allestimento all'ex Forno del Pane nel museo permanente dedicato all'artista, sta scatenando una ridda di polemiche, con tanto di causa in vista promossa dall'associazione di sostenitori capeggiata da Elisabetta Brunelli, presidente di Ape-Confedilizia.

«Anch'io sono contraria alla scelta dell'Amministrazione annunciata dall'assessore Bruna Gambarelli – spiega la Matteucci –. Palazzo d'Accursio è la sede più prestigiosa, praticamente era la reggia di Bologna. È gravissimo che la donazione della sorella di Morandi, Maria Teresa, venga disattesa in questo modo. Siamo di fronte al tradimento di una disposizione testamentaria...».

LA BUFERA, insomma, è già scoppiata e all'orizzonte si profila la mossa drastica di molti proprietari-donatori, convinti sì che il MAMbo sia stata la struttura più adatta per ospitare il patrimonio di Morandi dopo il terremoto del 2012, ma contrari a farne la sua casa definitiva. «Da anni presto al museo due mie opere in comodato gratuito – sottolinea ancora la Matteucci –, quadri ora temporaneamente esposti al Puškin di Mosca e all'Artipelag a Stoccolma. Se la conferma del MAMbo sarà messa nero su bianco – e mi sembra sia già così – al loro ritorno in Italia li destinerò a un'altra istituzione. A chi? Certamente non al Comune di Bologna».

SUMMIT IL 17 MAGGIO
Grandi ha convocato i donatori per rassicurarli Pronta la causa

Una cosa è certa: tutti i musei più importanti del mondo farebbero a gara per aggiudicarsi i due lasciti del pittore. «Non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta – dice a riguardo la Matteucci –. Parliamo di un artista immenso...».

E PER scongiurare l'emorragia di opere, nelle scorse ore il presidente dell'istituzione musei di Bologna, Roberto Grandi, ha convocato per il 17 maggio un summit di tutti i collezionisti. L'incontro – scrive Grandi in una lettera – sarà l'occasione per presentarmi a voi insieme ai consiglieri del Cda e alla direttrice Francesca Bruni. In questo modo potremmo illustrarvi le nostre scelte per la valorizzazione del museo Morandi».

AL MOMENTO, però, i toni continuano ad essere accesi. Ad appoggiare la presa di posizione ferrea di Cecilia Matteucci è la già citata Brunelli. Durante il convegno indetto per fare il punto della situazione all'hotel Majestic ex Baglioni, la guida di Confedilizia ha organizzato una tavolata composta da avvocati, professori e esperti d'arte per passare in rassegna tutti gli aspetti della vicenda, da quello culturale a quello giuridico. Dopo aver presentato e esaminato gli atti giuridici relativi alla donazione, si è poi accodata alle dichiarazioni fatte dalla Matteucci.

«Sono estremamente sicura che tutti i donatori emuleranno la decisione di ritirare dall'allestimento le opere di cui sono proprietari – ha ribadito –. Una decisione sicuramente radicale ma, salvo diversi segnali dell'amministrazione, almeno per il momento necessaria».

Codice abbonamento: 093531

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.